



Funivia per Ledro: «Una follia ambientale»

I timori di Paolo Barbagli, degli Amici della Terra Alto Garda e Ledro sul vecchio progetto che riemerge

LEDRO - Funivia per la val di Ledro? «Il “riemergere” di un vecchio progetto già bocciato nel recente passato dalle amministrazioni comunali interessate, ovvero l’idea di un collegamento funiviario tra Riva e la val di Ledro, passando per il crinale Pichea-Rocchetta, non può che essere definito una follia ambientale, oltre che un colpevole spreco di denaro pubblico in tempi di emergenza economica e sanitaria». Così

Paolo Barbagli, presidente dell’associazione Amici della Terra dell’Alto Garda e Ledro. «È a preoccupare sono soprattutto le prese di posizione apparse sulla stampa: dal sindaco di Riva Cristina Santi (“personalmente non sono contraria”) all’assessore di Ledro Roberto Sartori (“abbiamo sempre appoggiato questa idea”) al presidente di GTS Marco Benedetti (“come proposta non la vedo male”) alla Presidente

Asat Petra Mayr (“idea bellissima”). Che la considerano, oltre che un’attrattiva turistica, una forma di mobilità alternativa e “green”. Noi non siamo di quest’avviso. In quanto alla mobilità alternativa, si parla di una durata del collegamento funiviario Riva-Molina di “soli” 23 minuti, quando qualsiasi navigatore prevede circa 15 minuti per lo stesso tragitto in auto. E anche l’attrattiva turistica, che indubbiamente c’è,

si iscrive in una concezione “datata” di turismo “Luna Park”, dove la montagna è vista solo come un Parco dei divertimenti». E poi c’è la questione costi: «Enormi spese di realizzazione, manutenzione e gestione, nonché di tutti gli altri impatti ambientali “accessori”: i parcheggi da prevedere alle stazioni di partenza e arrivo e il traffico in più da e per tali parcheggi».